

Evento NEF Mercati e Strategie di Investimento

150 BCC-CR-Raika ed altre banche che aderiscono al Fondo NEF si sono incontrate a Villa Fenaroli a Brescia per tracciare un consuntivo e lo stato dell'arte sul risparmio gestito e sui Fondi di Investimento. I risultati premiano l'impegno delle banche fortemente radicate sul territorio che hanno raggiunto quota 3 miliardi di Euro mentre è in continua crescita il cash flow generato da 300.000 PAC, Piani Accumulo Capitali

Brescia, 21.03.2017 – Tra i tratti distintivi della BCC da sempre c'è il radicamento sul territorio con un alto grado di vicinanza al cliente e alle imprese. NEF e NEAM rispettano questo radicamento. La nuova frontiera è quella della finanza etica. “Mettiamo a disposizione dei risparmiatori un panorama diversificato di opportunità con gestori che vengono da Francoforte, da Vienna, da Parigi – ha ricordato **Enrico Salvetta, Vice Direttore Vicario di Cassa Centrale Banca e responsabile dell'area finanza** - questa internazionalizzazione è per noi sinonimo di qualità; del resto sono ottime le performance rilevate con una percezione del rischio mediata dalla nostra continua attività di monitoraggio e controllo. Sentiamo di interpretare pienamente i valori della *Haus Bank*, la banca del territorio”.

Per Luca Mezzomo, Responsabile Macroeconomic Analysis di Intesa San Paolo il 2016 è stato un anno all'insegna dell'ottimismo. “I dati macroeconomici indicano un'economia mondiale in ripresa. L'allarme sulla crisi finanziaria in Cina, del 2015, è rientrato grazie al massiccio programma di interventi del Governo per stimolare la ripresa e adesso nessuno ne parla più. La performance del mercato americano è stata molto buona, Trump ai mercati non dispiace. Le banche centrali (Fed e BCE) hanno cambiato il loro ciclo di politiche monetarie e se fino a ieri il rialzo dei tassi provocava timori oggi si è visto che non si sono verificati particolari stravolgimenti. Anche l'Euroscetticismo pare non essere più uno spettro concreto. Nel 2016 sono ripresi i consumi in Italia, anche per il calo del prezzo del petrolio che ha restituito più potere di acquisto alle famiglie. Gli investimenti sono in ripresa e il bilancio dovrebbe indicarci una crescita che, anche se modesta, dovrebbe proseguire fino al prossimo anno. La condizione economica in Italia si attesta ancora a un livello ancora inferiore rispetto agli anni pre-crisi, con il settore dell'edilizia in sofferenza del 40%. Resta tuttavia positiva la dinamica di crescita in evoluzione.

Il lancio del nuovo comparto NEF Ethical Balances Conservative è stata la novità al centro dell'incontro a Villa Fenaroli a Brescia.

Michael Flaschka per Union Investement ha illustrato i principali vantaggi del nuovo comparto. “Cerchiamo di investire in prodotti bilanciati: il nostro Fondo è conservativo con quote di azioni non elevate, ma l'aspetto importante è lo standard etico. Il 75% è reddito fisso diversificato mentre il 25% è investito in azioni globali. I nostri sono investimenti sostenibili e responsabili.

I nostri investimenti sostenibili saranno un successo. I vantaggi derivano, innanzitutto, dal fatto che è un fondo bilanciato, in cui tra il 10% e il 30% di investimenti sono rivolti a titoli azionari, non solo Europei, ma mondiali. Abbiamo come investitori i nostri clienti ma anche aziende, investitori istituzionali e fondazioni.”

Fondato nel 1956 a Francoforte Union Investments ha oggi un patrimonio complessivo di 293 miliardi di Euro, di cui in gestione ci sono 170 miliardi per più di 1600 clienti istituzionali. Sono circa 200 gli esperti di investimenti; il rating per il sistema cooperativo delle banche è ben posizionato. Union Investments è leader per gli investimenti nel campo della sostenibilità ambientale: in Germania sono 25 i miliardi di patrimonio in gestione in questo ambito. Non investiamo in aziende che presentano rischi elevati. Si tratta in sostanza di un Fondo bilanciato con il 30% massimo di azionario, con una stretta osservanza dei criteri ESG (Environmental Social Governance) e con fino al 20% in obbligazioni societaria per una durata tra i sei mesi e si anni. Prendiamo in considerazione anche altre valute e non sono l’Euro. Non investiamo in società produttrici di armamenti o del settore di gioco d’azzardo, dell’uranio impoverito, di materiali porno tabacco e alcol. Per la costruzione di un portafoglio di titoli adottiamo i criteri di valutazione del rischio con un dialogo costruttivo con le aziende in cui investiamo.

CCB ha annunciato le novità del 2017 tra cui il portale **MyGP** che permette alla clientela l’accesso diretto alla propria gestione patrimoniale tramite Pc, Tablet e Smart Phone e le **Gestioni Benchmark PIR Piano Individuali di Risparmio**. Sono prodotti di investimento operativi da marzo pensati per supportare l’economia reale agevolando l’accesso ai capitali da parte delle imprese italiane. Hanno un range che va da un minimo di 30.000 annuo ed un massimo di 150.000 Euro in cinque anni di cui il 70% in strumenti finanziari di imprese italiane.

L’incontro di oggi è stata l’occasione per l’organizzazione umanitaria internazionale Save the children di esprimere gratitudine per il sostegno dato da NEF alle iniziative rivolte al sostegno dei diritti dell’infanzia e di supporto a bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni, in condizioni di estrema povertà nel mondo. “Save the Children – ha spiegato **Daniele Tarzia, Head of Corporate Retention Unit di Save the Children** - in Italia è arrivata come il fondo NEF nel 1999. Siamo la più grande organizzazione internazionale indipendente che si occupa dei diritti dei bambini, in più di 122 paesi nel mondo. Siamo una federazione internazionale composta da 29 membri con più di 500 progetti, nata in Inghilterra anche prima della convenzione sui diritti dell’infanzia. Oggi 7 italiani su 10 conoscono Save the children e nel 2016 abbiamo raccolto quasi 100 milioni di Euro di fondi , a livello mondiale. Nel 2014 abbiamo lanciato la campagna ‘Illuminiamo il futuro’ , per dare opportunità di futuro a una realtà sofferente che si stima comprenda quasi 1,5 milioni di bambini in Italia in condizioni di estrema povertà. Abbiamo 14 punti luce in 21 regioni italiane con centri aperti per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Dal 2016 NEF ha deciso di unirsi a noi nella tutela dei diritti dei bambini e siamo contenti del fatto che il supporto è stato rinnovato anche per il 2017”.

“Siamo orgogliosi di questa partnership – ha affermato **Diego Ballardini** amministratore di NEF- i bambini sono il nostro futuro. Oltre a Save the Children sosteniamo anche la cooperativa Arché. **NEF** sostiene queste attività e sia chiaro che nulla del Fondo, ovvero dei soldi della clientela, viene speso per queste iniziative di solidarietà. Le risorse sono prese dal bilancio della società che non ha fini di lucro”.